

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"  
DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA, BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE

Pasquarella C.\*, Lauro P.\*\*, Soriente S., \* Vallefucio S.\*\*\* Pilato M.\*\*\*\*

*DESCRIZIONE POMOLOGICA DI ALCUNE CV DI PERO AUTOCTONE CAMPANE*

Premessa

Il Campo Catalogo "Parco Gussone" della Facoltà di Agraria di Portici, è sorto nel 1984. L'appezzamento ad esso destinato, è di circa due ettari di superficie e sorge su un terreno di tessitura franco-sabbiosa, di origine vulcanica, povero di sostanza organica e ben dotato di fosforo e potassio. La finalità che si prefigge è di conservare le cultivar che sono in via di estinzione.

La descrizione pomologica, è stata eseguita su piante adulte presso la collezione del "Parco Gussone" e presso aziende di privati.

Il reperimento delle cultivar, è avvenuto con la collaborazione di tecnici e particolarmente del Sig Russo Paolo, dipendente dell'Istituto di Coltivazioni Arboree, esperto conoscitore delle zone d'osservazioni e delle piante fruttifere autoctone, oltre ad un imprecisato numero d'anziani contadini rintracciati sul posto ove avveniva il prelevamento del materiale, ed infine attraverso la consultazione di un consistente numero di testi e tesi di laurea, riguardanti il germoplasma frutticolo autoctono campano.

\*Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale – Facoltà di Agraria – Portici

\*\* Ente Parco Nazionale del Vesuvio – S. Sebastiano al Vesuvio (NA)

\*\*\* Laureato in Scienze Agrarie della Facoltà di Agraria di Portici

\*\*\*\* Laureata in Scienze e Tecnologia Alimentare della Facoltà di Agraria di Portici

### 1) CV "Belladonna"

E' nota anche con il nome di "Falsa Spadona"; in passato era molto diffusa maggiormente nel Comune di Giugliano (NA), dove alimentava il mercato locale.

Albero: d'altezza media, molto vigoroso con portamento eretto, corteccia liscia di colore grigio verdognolo, con lenticelle evidenti. Sensibile alla ticchiolatura.

Rami: con internodi di spessore medio 11,5 mm e lunghezza media 33,5 mm; di colore marrone, ricco di lenticelle. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: lembo di dimensioni medie  $34,8\text{cm}^2$  di forma obovata  $rd < 1,8$ , piatto a volte tegente, margine dentato; picciolo di colore verde rossastro, lungo circa 46mm.

Fiori: riuniti in numero di otto per corimbo, corolla media, petali arrotondati lievemente quadrati. Gli stili sono più alti degli stami. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di volume medio o grande, di forma variabile, in genere globosa, quasi conica asimmetrica da un lato. Asse longitudinale mm  $78,25 \pm 3,04$ , asse trasversale mm  $67,15 \pm 2,05$ , peso di gr  $203,68 \pm 6,17$ , piriformi o turbinato troncati. Peduncolo medio, lungo 30mm, spessore medio di 5mm circa, semilegnoso, sempre inclinato rispetto all'asse del frutto, inserito obliquamente in una cavità profonda e irregolare. Calice persistente, aperto, sepali di colore giallastro ben sviluppati. Buccia liscia di colore giallo verdastro, ben sviluppato con sfumature rosse nella parte esposta al sole, spesso si notano macchie ruginose che si trovano nella parte inferiore verso la base. Polpa bianca, fondente, zuccherina, aromatica, acidula, di buona qualità.

La raccolta, scalare, inizia nella seconda decade di Luglio e dura fino alla prima decade di Agosto; per esigenze di mercato, la raccolta può anche essere anticipata, in questo caso il frutto è poco sapido mentre la polpa poco deliquescente si avvizzisce precocemente e con una riduzione di peso; viceversa, nel secondo caso, i frutti si deteriorano durante il trasporto ed anneriscono facilmente.

Il frutto è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

## 2) CV "CARMOSINA"

In Napoli è nota col solo nome di Carmosina, mentre ad Ischia è identificata col nome di "Perla". La cv "Carmosina" è coltivata anche nelle restanti province della Campania.

Albero: poco vigoroso, con portamento eretto, corteccia liscia di colore grigio, con lenticelle evidenti. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: lembo di dimensioni medie  $\pm 33,8 \text{ cm}^2$  di forma obovata  $rd < 1,8$ , piatto a volte tegente, margine dentato; picciolo di colore verde rossastro, lungo circa 41mm.

Fiori: riuniti in numero massimo di sette per corimbo, corolla media, petali arrotondati lievemente quadrati. Gli stili sono più alti degli stami. La fioritura avviene nella prima decade d'Aprile.

Frutti: di forma molto variabile; irregolare. in genere globosa, più o meno conica asimmetrica da un lato. Asse longitudinale mm  $49,5 \pm 0,94$ ; asse trasversale mm  $67,15 \pm 2,05$ ; peso di gr  $51,20 \pm 2,37$ , piriformi o turbinato troncati. Peduncolo medio, lungo circa 33mm, spessore medio di 5,5mm circa, semilegnoso, lievemente inclinato rispetto all'asse del frutto. Calice persistente, aperto o semiaperto. Sepali di colore verde, ben distinti, disformi. Buccia liscia di colore giallo citrino, con sfumature rosse nella parte esposta al sole, spesso si notano punti gialli. Polpa bianca, granulosa, fondente, zuccherina profumata, acidula, di buona qualità.

La raccolta, inizia nella seconda decade di Luglio e continua fino alla prima decade d'Agosto. La raccolta, se fatta con anticipo, si ottengono frutti poco sapidi con polpa poco deliquescente all'avvizzimento precoce e alla riduzione di peso; nel caso di raccolta posticipata, i frutti si deteriorano durante il trasporto.

Il frutto è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

### 3) CV "MAGNA"

Non si conoscono sinonimi. E' nota col solo nome di "Magna".

Albero: vigoroso, portamento quasi eretto, corteccia ruvida, spessa, di colore castano; chioma espansa, con rami assurgenti e patenti e non dritti; lenticelle evidenti; la fruttificazione avviene sulle lamburde.

Rami: con internodi di spessore medio 10 mm e di lunghezza media 38,5 mm. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: lembo di dimensioni medie  $33,9\text{cm}^2$  di forma ellittica  $rd > 1,8$  margine dentato; picciolo di colore verde, lungo circa 45mm.

Fiori: riuniti in numero massimo di otto per corimbo, corolla media, petali arrotondati lievemente quadrati. Gli stili sono più alti degli stami. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di forma molto variabile; piccola, media, irregolare; in genere piriforme o turbinato troncato. Asse longitudinale mm  $51,01 \pm 0,22$ ; asse trasversale mm  $42,11 \pm 2,05$ ; peso di gr.  $82,22 \pm 1,41$ . Peduncolo corto,  $< 25\text{mm}$ , spessore medio di 6 mm circa, semilegnoso, in parte rugginoso, diritto rispetto all'asse del frutto, si trova inserito in una zona ondulata e bitorzoluta di colore ruggine. Calice persistente, aperto o semiaperto, sepali di colore verde ben sviluppati, disformi. Buccia liscia di colore giallo, con sfumature rosse rugginose verso il peduncolo, specie nella parte esposta al sole. Polpa bianca, croccante, astringente, acidula, profumata, di buona qualità.

La raccolta, inizia nella seconda decade di Luglio e continua fino alla prima decade di Agosto. Utilizzata per mercato interno. Il frutto è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

#### 4) CV "MASTANTUONO"

Nota anche come "Mastantuona".

Albero: poco vigoroso, portamento eretto, corteccia liscia, spessa, di colore castano, lenticelle evidenti; chioma espansa. La fruttificazione avviene sulle lamburde.

Rami: con internodi di spessore grosso 13,7 mm e di lunghezza media 36,3 mm; le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: lembo di dimensioni medie 38,2 cm<sup>2</sup> di forma obovata od ellittica  $rd < 1,8$ , piatto, margine dentato; picciolo di colore verde, lungo circa 42 mm.

Fiori: riuniti in numero massimo di sette per corimbo, corolla media, petali arrotondati. Gli stili sono più alti degli stami. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di forma molto variabile, rotonda, depressa a turbinato breve, simmetrici, sia in posizione longitudinale sia trasversale. Asse longitudinale mm  $50,70 \pm 0,63$ ; asse trasversale mm  $51,07 \pm 3,88$ ; peso gr  $112 \pm 4,53$ . Peduncolo lungo, mm 37,5, spessore sottile mm 3,55, semilegnoso, in parte rugginoso, diritto rispetto all'asse del frutto, si trova inserito in una zona ondulata e lievemente bitorzoluta di colore ruggine. Calice persistente, sepali di colore verde ben sviluppati, disformi. Buccia liscia di colore verde lucido, rugginosa verso il peduncolo; nella parte esposta al sole, presenta delle sfumature rosse. Polpa bianca, croccante, molto aromatica, di buona qualità.

La raccolta, inizia nella terza decade di Agosto e continua fino alla prima decade di Settembre. Il frutto difficilmente ammezzisce, ha dimostrato una buona resistenza ai patogeni, utilizzato per il mercato interno ed è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

## 5) CV "MOSCARELLE"

E' conosciuta anche come " San Pietro".

Albero: poco vigoroso, portamento quasi eretto, volume medio, corteccia liscia , spessa, di colore grigio scuro, lenticelle evidenti; chioma espansa. La fruttificazione avviene sulle lamburde.

Rami: con internodi di spessore grosso 12,5 mm e di lunghezza media 35,5 mm; di colore marrone, ricco di lenticelle. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: lembo di dimensioni medie 34,8 cm<sup>2</sup> di forma obovata od ellittica  $rd < 1,8$ , piatto, margine dentato; picciolo di colore verde rossastro, lungo circa 48 mm.

Fiori: riuniti in numero massimo di sei per corimbo, corolla media, petali arrotondati.

Gli stili sono più alti degli stami. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di forma molto variabile, in genere tronco-conica, con rialzo evidente che parte quasi dal peduncolo e fino alla rosetta, creando una depressione. Asse longitudinale mm  $56,23 \pm 1,32$ ; asse trasversale mm  $50,75 \pm 0,63$ ; peso gr  $80,22 \pm 1,41$ . Peduncolo lungo 36mm, spessore sottile di 5,5 mm circa, semilegnoso, inclinato rispetto all'asse del frutto. Calice persistente, aperto, sepali di colore verde ben sviluppati, disformi. Buccia liscia di colore giallo-verdastro, con leggerissime sfumature rosse nella parte esposta al sole. Polpa bianca, astringente, acidula, diventa di colore bruno a causa dell'ammezzimento.

La raccolta, inizia nella seconda decade di Luglio e continua fino alla prima decade di Agosto. Utilizzata per mercato interno. Il frutto è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

## 6) CV “ REALE”

E' nota anche come “ Coscia di donna”. Molto simile alla cv Spina

Albero: molto vigoroso, portamento quasi eretto, chioma disarmonica con rami assurgenti, volume medio, corteccia liscia, spessa di colore grigio scuro, lenticelle evidenti. La fruttificazione avviene sulle lamburde.

Rami: con internodi di spessore grosso 12,5 mm e di lunghezza media 31,5 mm; di colore marrone, ricco di lenticelle. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: lembo di dimensioni medie 36 cm<sup>2</sup> di forma ellittica  $rd > 1,8$  e con margine seghettato, piatto; picciolo di colore verde rossastro, lungo circa 36,7mm.

Fiori: riuniti in numero massimo di sette per corimbo, corolla media, petali arrotondati. Gli stili sono più alti degli stami. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di forma molto variabile, in genere globosa, più o meno conica asimmetrica da un lato. Asse longitudinale mm  $43,28 \pm 1,17$ ; asse trasversale mm  $39,81 \pm 0,87$ ; peso di gr  $46,25 \pm 5,16$ . Peduncolo medio, dritto o curvo, lievemente inclinato rispetto all'asse del frutto, lungo mm  $24,76 \pm 1,10$ , spessore sottile mm  $1,86 \pm 0,05$  circa, semilegnoso. La cavità calicina è a forma di coppa di media ampiezza, aperto, infossato in una cavità irregolare, sepali di colore verde ben divisi, lunghi ed appuntiti, persistenti aderenti al frutto, disformi. Buccia liscia di colore verde, con leggerissime sfumature rosse nella parte esposta al sole. Polpa bianca, astringente, acidula, diventa di colore bruno a causa dell'ammezzimento.

La raccolta, inizia nella seconda decade di Luglio e continua fino alla prima decade di Agosto. Utilizzata per mercato interno. Il frutto è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

## 7) CV "ROSA GIALLA "

Conosciuta anche con il nome di "Mastantuono", nella provincia di Salerno.

Albero: molto vigoroso, portamento eretto, chioma armonica, di forma sferoidale; rami assurgenti, volume medio, corteccia di colore castano scuro, lenticelle evidenti. La fruttificazione avviene sulle lamburde.

Rami: con internodi di spessore medio 11,5 mm e di lunghezza media 34,5 mm; di colore marrone, ricco di lenticelle. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: di dimensioni medie 38,5 cm<sup>2</sup> di forma ellittica  $rd > 1,8$ , margine lievemente seghettato, picciolo di colore verde rossastro, lungo circa 35,7 mm.

Fiori: riuniti in numero massimo di otto per corimbo, corolla media, petali arrotondati. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di forma molto variabile, in genere sferico e depresso ai poli, simmetrico. Asse longitudinale mm  $47,59 \pm 1,19$ ; asse trasversale mm  $63,20 \pm 1,20$ ; peso di gr  $137,15 \pm 6,10$ . Peduncolo medio, dritto o curvo, lievemente inclinato rispetto all'asse del frutto, lungo 32 mm, spessore sottile 5,3 mm, semilegnoso; cavità peduncolare, quasi nulla o a volte presentano una lieve infossatura. Calice persistente, aperto, sepali di colore verde, acuminati alcuni caduchi. La cavità calicina è poco profonda, a forma di coppa di media ampiezza, infossato in una cavità irregolare. Buccia grossa, liscia di colore verde, con punti gialli, spesso si notano macchie ruginose verso la parte inferiore del frutto. Polpa bianca, opaca, croccante, di sapore moscato, diventa di colore bruno a causa dell'ammezzimento.

La raccolta, inizia nella seconda decade di Luglio e continua fino alla prima decade di Agosto. Utilizzata per mercato interno. Il frutto è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

## 8) CV "ROSA ROSSA "

Non si conoscono sinonimi.

Albero: vigoroso, portamento eretto, chioma armonica, di forma sferica; con rami assurgenti, volume medio, corteccia di colore castano scuro; branche robuste, La fruttificazione avviene sulle lamburde.

Rami: con internodi di spessore medio 10,5 mm e di lunghezza media 33,5 mm; di colore marrone. Dardi numerosi e robusti. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: di dimensioni medie  $37,5 \text{ cm}^2$ , forma ellittica  $rd > 1,8$ , margine lievemente seghettato, picciolo di colore verde, lungo.

Fiori: riuniti in numero massimo di sei per corimbo, corolla media, petali arrotondati. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di forma variabile, piccoli o medi, in genere sferici e lievemente depressi ai poli, simmetrici. Asse longitudinale  $\text{mm } 40,07 \pm 3,58$ ; asse trasversale  $\text{mm } 40,60 \pm 0,13$ ; peso di  $\text{gr } 55,5 \pm 5,11$ . Peduncolo medio, dritto o curvo, lievemente inclinato rispetto all'asse del frutto lunghezza media circa 21,3 mm, spessore medio  $\text{mm } 5,2$  circa, semilegnoso, non sempre inserito secondo l'asse longitudinale del frutto; cavità peduncolare, quasi nulla o a volte presentano una lieve infossatura. Calice persistente, aperto, sepali di colore verde, acuminati alcuni caduchi. La cavità calicina è poco profonda, a forma di coppa di media ampiezza, infossato in una cavità irregolare. Buccia grossa, liscia di colore verde con punti giallastri, spesso si notano macchie ruginosi verso la parte inferiore del frutto, mentre la parte esposta al sole presenta lievi sfumature rosse.. Polpa bianca, opaca, croccante, di sapore moscato, diventa di colore bruno a causa dell'ammezzimento.

La raccolta, inizia nella seconda decade di Luglio e continua fino alla prima decade di Agosto. Utilizzata per mercato interno. Il frutto è consumato allo stato fresco, cotto o trasformato in marmellata.

## 9) Cv "SPADONA"

### *. Notizie di carattere generale*

La coltivazione del Pero "Spadona" è piuttosto remota, infatti è stata individuata da Casella, nei dipinti di Pompei e precisamente nel festone del locale a destra del tablino della Casa di Marte e Venere (vedi foto).

Trattasi di varietà propria dei paesi meridionali con alberi di media vigoria ma fertili. La pera autoctona "Spadona" è coltivata nella provincia di Napoli e di Salerno. Si producono circa 20.000 tonnellate l'anno, pari al 40% della produzione regionale.

La migliore produzione si ottiene nelle zone delle colline orientali dei Monti Picentini.

La sua rilevanza economica, insieme all'adattabilità in collina, rappresentano le principali ragioni di tutela di questo prodotto.

Il Gallesio nel 1817 così la descrive: "varietà estiva, albero con dimensioni diverse dal pero Campano e dal pero Bugiardo, supera il pero Butirro ed è di taglia media; fioritura abbondante e di facile allegagione; frutto oblungo, ovale alla corona; buccia verde a maturazione, a volte la parte esposta al sole, presenta macchie di rosso roseo; polpa bianca, grana finissima, liquescente, privo di aroma ed acidità; la maturazione avviene da agosto a settembre, mentre in montagna, si protrae oltre il mese di ottobre; anticipando la raccolta, si ottengono frutti acerbi ed insipidi; avviene il contrario se raccolti in ritardo".

Nel 1876 il Pasquale, nel manuale di arboricoltura, così descrive la cv Spadona: "pera più grande di tutte le pere estive (eccetto la pera Campana). Ha 10 cm d'altezza (in media).

La forma è ovata a rovescio, come la pera Reale; gialla sbiadita, rosea nella faccia verso il sole. Polpa sugosa acquosa, di gentile sapore, deliquescente in bocca. Entra a maturare dalla metà d'agosto in poi".

Dopo il Gallesio, la "Spadona" si trova segnata nei cataloghi (1881) dei più vecchi papinieristi, tra i quali quello della Casa Burdin Maggiore e C., e viene riportata come "Espadonia".

Albero: sviluppo e vigore medio, molto produttivo; corteccia rugosa di colore bruno chiaro esigente come clima, predilige un clima temperato. Sensibile alla ticchiolatura, Psilla e Cydia.

Rami: internodi medi 34,7mm, con diametro medio di 10,5mm, di colore marrone con riflessi rossi; sono presenti numerose lenticelle di grandezza media, arrotondate. Le gemme sono libere, coniche e corte.

Foglie: lembo di dimensioni medie, 34,8 cm<sup>2</sup>, di forma obovata, piatto, margine dentato; picciolo di colore verde – rossastro.

Fiori : riuniti in numero massimo di otto per corimbo, corolla media, petali ovali, lunghi in media 12,5mm, larghi 11,2mm. Peduncolo mediamente lungo. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di media grossezza, gr 162,10  $\pm$  4,43 piriformi; alti 93,4 mm e larghi 66,1 mm. Peduncolo, sottile inserito obliquamente sul frutto, lungo in media 35mm con spessore medio di 6 mm circa, semilegnoso, in parte rugginoso, ricurvo; cavità peduncolare assente, cavità calicina non molto pronunciata; semi lunghi 10 mm circa e larghi 5mm circa. Buccia liscia di colore verde chiaro con sfumature rosse nella parte esposta al sole, ricca di lenticelle; la polpa è bianco-giallastra, molto fine a sapore lievemente acidulo, più o meno pronunciato secondo lo stato di maturazione del frutto, ricca di sostanze zuccherine, vitamine e sali, la maturazione avviene nella prima decade di Agosto.

I frutti hanno una scarsa resistenza alla manipolazione, si tenta quindi di anticipare la raccolta a scapito della qualità.

La “Spadona”, è la migliore cv a maturazione estiva del centromeridionale, è molto sensibile alle basse temperature, pertanto se ne sconsiglia la diffusione in ambienti diversi da quelli di origine.

### 10) CV "SPADONCINA"

Non si conoscono sinonimi che indicano la presente cultivar; in genere, con il nome di <<Spadoncina>>, s'indicano le cv di pero simili fra loro per forma ed epoca di maturazione, anche se geneticamente diverse; si riscontrano nell'Italia centro-meridionale.

Albero: mediamente vigoroso, portamento eretto, di forma sferoidale; rami assurgenti, volume medio, corteccia liscia, spessa di colore marrone scuro, lenticelle evidenti. La fruttificazione avviene sulle lamburde. L'entrata in produzione è piuttosto lenta. Sensibile alla ticchiolatura.

Rami: con internodi di spessore medio 30,5 mm e di lunghezza media 34,5 mm; di colore marrone, ricco di lenticelle. Le gemme sono semilibere e globose.

Foglie: lembo di dimensioni medie 36,7 cm<sup>2</sup> di forma obovata  $rd > 1,8$ , margine lievemente seghettato, picciolo di colore verde rossastro, mediamente lungo 26 mm circa.

Fiori: riuniti in numero massimo di sette per corimbo, corolla piccola, media, petali arrotondati o quadrati. La fioritura avviene nella prima decade di Aprile.

Frutti: di forma molto variabile, in genere piriformi. Asse longitudinale mm  $58,30 \pm 1,21$ ; asse trasversale mm  $46,80 \pm 0,40$ ; peso di gr  $137,15 \pm 6,05$ . Peduncolo medio, dritto o curvo, lievemente inclinato rispetto all'asse del frutto, spessore medio 5,3 mm circa, semilegnoso, cavità peduncolare, quasi nulla o a volte è lievemente presente. Calice persistente, aperto, sepali di colore verde, acuminati alcuni caduchi. La cavità calicina è a forma di coppa di media ampiezza aperto, infossato in una cavità irregolare. Buccia media, liscia di colore verde-giallastra, con leggerissime sfumature rosse nella parte esposta al sole, spesso si notano macchie rugginosi. Polpa bianca, poco granulosa, zuccherina, aromatica, fondente.

La raccolta, inizia nella seconda decade di agosto. Il frutto è consumato allo stato fresco.

## Bibliografia

- 1) Teofrasto – La Storia delle Piante. Volgarizzata e Annotata da Mon Filippo Ferri Mancini. Loescher e C. Roma. I, 3.
- 2) Omero – Odissea .Trad. Pindemonte I.. Lib. VII.
- 3) Catone M.P.- De Re Rustica. Trad. Compagnoni G. Cap. VII,14.
- 4) Varrone M.T. – De Re Rustica. Trad. Pagani G.. Libro I,. Cap. LIX.562.
- 5) Virgilio- Georgiche. Classici Greci e Latini. Barchiesi A.. Ed. Mondatori A.Lib. II, 37.
- 6) Columella L.G.M.- L'Arte Dell'Agricoltura. Trad. Rosa Calzecchi Onesti. Ed. EinaudiG. V.397.
- 7) Plinio G. II. Hystoria Naturale. Trad. Domenichi M. L.. Lib.XV, cap XV. 458,459.
- 8) Della Porta G.B. 1583 – Pomarium. 87,102.
- 9) Gallesio G. 1817 – Pomona Italiana ossia Trattato degli Alberi Fruttiferi. Tomo primo. Capurro N., Cò Caratteri Dè FF. Amoretti. Pisa.
- 10) Gasparrini G., Granata – 1845 Breve Ragguaglio dell'Agricoltura e Pastorizia del Regno di Napoli. Di Quà Del Faro. Tip. Filiatre Sebezia.39,40.
- 11) Pasquale G.A. 1867 - Catalogo del Real Orto Botanico Di Napoli. Stabilimento Tipografico GHIO. Napoli. 86,87.
- 12) Pasquale G.A.1876 – Manuale di Arboricoltura. Ed. Pasquale V., nella R. Università.392,404.
- 13) Comes O. 1879.Illustrazione delle piante rappresentate nei dipinti Pompeiani.Stabilimento tipografo del Cav.Giannini F. Napoli.23-74
- 14) Carlone R. 1957 – Le Specie del Genere Pyrus aventi importanza culturale. Riv. Ortoflorofrutticoltura Italiana. Vallecchi Editore Officine Grafiche Firenze. Anno 82° - Vol. XLI.14,25.
- 15) R.E.D.A. 1978–Il Pero. Enciclopedia Agraria Italiana. Stabilimento Tipolitografico del Ramo Editoriale degli Agricoltori. Roma 1093,1111

16) Casella D. 1950 – Pompeiana. La frutta nelle pitture pompeiane. Ed. Macchiaro G. Napoli.21.

17) Forte V. 1960 - La scelta delle specie e della varietà nella frutticoltura campana. Agricoltura Campana. Il Pero. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Napoli.3,5.

18) Bellini E. 1978- La coltivazione del Pero in Italia. L'Informatore Agrario, Verona. 1-82.

19) Baldini E., Scaramuzzi F. 1982 – il Pero. Manuale REDA. 9,50.

20) Regione Campania. Agri Sempre. Periodico dell'Associazione Regionale Giornalisti Agricoli della Campania. Pera Spadona di Salerno.25

21) Pianese G. 1949 – Importanza del pero nella zona Giuglianese.

22) Ferrara R. 1949 - La coltivazione del pero nella zona di Olevano sul Tusciano.